Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 89

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 13 aprile 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Ott. [illegible] - Estero: Anno [illegible] - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 6-80 — Spedizione in abbonamento postale

Se arriveranno gli americani...

La mala pianta degli incoscienti è difficile da estirpare. E tali sono quegli europei appartenenti all'uno o all'altro Paese neutrale o alle regioni occupate dalla Germania, che attendono con impazienza l'invasione degli « alleati » perchè hanno la convinzione che soprattutto gli americani porteranno loro un incommensurabile benessere materiale.

Nessuno vorrà negare che gli Stati Uniti sono un Paese ricco e che i loro abitanti sono, oggi, indubbiamente nutriti e vestiti molto meglio dei cittadini di taluni Paesi europei. Altrettanto innegabile il fatto che al passaggio della doviziosa americana sul territorio europeo, sono posti dei limiti estremamente stretti e difficilmente estendibili. Siano ricordati solo il considerevole aumento delle varie necessità degli stessi Stati Uniti, le pretese sempre più incalzanti dei loro alleati, il grave problema del tonnellaggio. Tutta la ristrettezza di questi limiti del resto si è già manifestata. I seguenti esempi lo dimostrano senza possibilità di equivoci.

L'Iran appartiene a quei Paesi della zona mediterranea nei quali, con l'invasione anglo-americana, è entrata pure la fame. Nel febbraio di quest'anno, la rivista « Economist » si è vista costretta ad ammettere, per quanto riguarda la situazione alimentare dell'Iran, che il Paese ha molto sofferto in conseguenza all'occupazione da parte degli « alleati ».

Le ragioni del male si dovrebbero cercare nelle difficoltà dei trasporti, questione della quale sono responsabili unicamente gli « alleati ».

Gli « alleati » però non sono responsabili solo della deficienza dei mezzi di trasporto, ma soprattutto della deficienza alimentare dell'Iran, dell'Irak, della Siria, della Palestina, dell'Egitto e della stessa Africa Settentrionale francese; infatti le loro truppe stazionate in questi Paesi li dissanguano nel vero senso della parola, invece di apportare generi di vettovagliamento, [illegible] loro protezione.

Il giornale marocchino Encicleur Marocain, per esempio, rileva, tempo fa, che la popolazione del Marocco meridionale è costretta a nutrirsi, come nei tempi antichi, di cavallette, perchè i generi alimentari del Paese sono stati requisiti dalle truppe di occupazione. Il giornale inglese Daily Mail riconosce che ad Algeri molti bambini, sia indigeni che francesi, soffrono per denutrizione in seguito alla scarsità dei generi alimentari. Questa situazione è assai più significativa se mette in rilievo la misura del prelevamento nel Nord-Africa da parte degli occupanti, giacchè, per esempio, nell'anteguerra, un terzo dell'esportazione, per un importo medio da 700 a 1000 milioni di franchi, riguardava i generi alimentari (grano, mais, legumi, uova, carne e pesce). Ancora durante la guerra il Marocco era in grado di fornire alla Francia rilevanti quantità di prodotti agricoli.

Prima dello sbarco delle truppe « alleate », la propaganda anglo-americana aveva annunciato che [illegible] i porti alleati erano pieni di navi pronte a portare generi alimentari e prodotti vari al Nord-Africa francese. Di ciò i nordafricani non hanno però potuto accorgersi, [illegible] agli italiani del Mezzogiorno. Anche a questi vennero fatte le più rosee promesse senza, però, che fino ad oggi venissero mantenute. Quale immensa miseria regni, per esempio, in Sicilia, lo dice [illegible] pubblicata nella rivista inglese New Statesman and Nation. [illegible] in Sicilia [illegible] un vero caos politico ed economico; da quando vi sono entrati i « liberatori ». Gli « alleati » non sono riusciti in nessun modo ad assicurare l'approvvigionamento di generi alimentari. Dappertutto regna la fame ed il mercato nero fiorisce. Un chilogrammo di farina costa da 150 a 180 lire. [illegible] A Messina e in altre città si sono avute manifestazioni contro la fame. « La più lampante dimostrazione per il fallimento della nostra politica contro la carestia », prosegue il suddetto soldato, « è lo spaventoso aumento della prostituzione occasionale [illegible] ». Del fallimento dell'amministrazione alleata, si lamenta chiaramente anche la rivista londinese Economist: « La parte non militare dell'invasione del Mezzogiorno d'Italia, è stata [illegible] ».

Questi soli fatti dovrebbero bastare perchè sul Continente europeo nessuno più faccia affidamento sugli americani e si illuda su una presunta era di abbondanza. Anche se la propaganda anglo-americana cerca di affermare, nei Paesi da invadere, [illegible]

[illegible] « Non esiste oggi un Paese al mondo dove ci sia eccedenza di [illegible] ». [illegible] Saturday Evening Post scriveva [illegible] carne, burro, latte, patate, cipolle e pollame [illegible] raccolto del 1943 [illegible]

Campi trincerati sul fronte dell'Est (F. K. Aufnahme Kriegsberichter Elle)

Esempi di italianità

Lettere di una madre in Marocco e di un lavoratore all'estero

ROMA, 12 aprile.

Un nostro connazionale che, stabilitosi in gioventù nel Marocco francese, dopo lunghi anni di duro lavoro era riuscito a crearsi una notevole fortuna, al momento dello sbarco nord-americano è stato relegato, insieme con numerosi altri italiani in un campo di concentramento e ridotto alla completa rovina. Il figlio, convittore nel collegio di Tangeri, attualmente gestito dall'autorità badogliana, ha ricevuto negli scorsi giorni una lettera dalla madre che si trova tuttora nel Marocco francese. Questa donna italiana così scrive al giovane: « Tuo padre, in seguito a peggioramento delle sue condizioni di salute, è stato trasferito ad un altro campo di concentramento nei pressi di Casablanca, che si dice sia meno micidiale e dove speriamo possa riprendersi un poco. I suoi sentimenti di patriottismo sono sempre elevatissimi. Insieme con lui, ti raccomando ancora una volta di non perderti d'animo e non lasciarti ingannare da quanto affermano i traditori ed i rinnegati. Tuo padre ed io desideriamo che anche tu continui a vivere in quei principi della fede e dell'onore nei quali abbiamo vissuto a fronte alta per venti anni. Meglio poveri che disonesti o vili ».

Alla segreteria dei Fasci Repubblicani italiani in Germania è pervenuta da tale Alunno Sperenella Roberto, residente nel Lussemburgo, una nobile lettera che riproduciamo in parte.

Lo Sperenella, nato da genitori di Gubbio, italianissimi, quindi, francescanamente poveri ma quadrati nel loro sviscerato amore alla terra natale ed al lavoro, traccia tappe di una odissea che meriterebbe di essere riportata perchè è un poco la storia di tutti gli italiani, costretti a lasciare la loro Patria e obbligarsi al lavoro straniero. Lo Sperenella scrive come, pure essendo sempre lontano, egli abbia sempre mantenuto intatti i suoi sentimenti di italianità aderendo con assoluta convinzione al Fascismo ed esaltandosi alla figura del Duce, cui mai si è rivolto senza ottenere aiuto e protezione. Vessato, amareggiato, angariato dallo straniero, egli fu costretto ad accettare la cittadinanza lussemburghese, ma, come è vero che una firma rubata non può ipotecare l'anima, altrettanto è vero che la sua adamantina fede non è venuta meno e si è vivificata sotto il peso della prepotenza subita. Lo Sperenella non adopera parole vane per provarlo ma chiude la sua lettera con una offerta suprema e la accompagna con le seguenti parole: « Voi che servite degnamente la Patria risorta sotto il mio Duce e la nuova repubblica, io prego di accettare l'anima e il corpo di questi figli che chiedono di servire sotto l'insegna di quella bandiera che ha il motto: « onore e combattimento ».

Viva il Duce! Viva la Repubblica Sociale Italiana! ».

A data da destinarsi!

Vittorio Savoia deciso a trasferire il potere al figlio Umberto

ROMA, 12 aprile.

La Reuter annuncia che Vittorio Savoia è deciso a proclamare il figlio Umberto luogotenente generale dell'Italia, dicendo, al tempo stesso, che la nomina sarà definitiva quando gli « alleati » saranno entrati a Roma.

Vittorio Savoia ha lanciato un messaggio al popolo italiano dicendo che gli è sempre stato vicino in tempi difficili ed in tempi buoni. Vittorio Savoia ha annunciato che, per quanto riguarda il trasferimento del potere al figlio dopo l'occupazione di Roma, questa decisione è definitiva ed irrevocabile.

Odio e disgusto popolari contro lo "sgoverno,, Badoglio

ALGESIRAS, 12 aprile.

Ufficiali superiori ritornati ad Algeri dall'Italia meridionale hanno dichiarato che la situazione nel settore d Nettuno e sul fronte della Campania e dell'Abruzzo, è tutt'altro che soddisfacente e che, qualora gli « alleati » non provvedano a mandervi notevoli rinforzi, non sono da escludersi spiacevoli sorprese. Essi hanno aggiunto che, anche recentemente, Badoglio ed il suo stato maggiore hanno insistito presso gli anglo-americani per un più intenso e sistematico bombardamento di Roma, al fine di ottenere al più presto dei risultati decisivi. Interrogati sull'impressione avuta nell'Italia meridionale alla notizia della cessione di parte della flotta italiana ai sovietici, gli ufficiali hanno detto che tale notizia ha profondamente addolorato le masse italiane dei territori invasi. Badoglio ha dovuto avvertire chiaramente questa nuova ondata di disgusto e di odio popolari, e la sua ipocrisia è giunta fino al punto di atteggiarsi a vittima di fronte agli italiani. A tale scopo egli ha inviato la nota richiesta di spiegazioni a Roosevelt.

In seno al comitato interalleato di controllo per l'Italia, la protesta di Badoglio ha destato forse più ilarità che stupore, poichè la capitolazione accettata da lui e Vittorio Savoia stabiliva, tra l'altro, l'immediata e incondizionata cessione della flotta italiana.

Salvare la Francia dal pericolo rosso

VICHY, 12 aprile.

Il Comandante della Legione di volontari francesi contro il bolscevismo, ha parlato alla stampa sugli obiettivi dei suoi soldati. Egli ha affemato, tra l'altro, che la Legione vuole salvare la Francia dal bolscevismo. Essa vuole aiutare il maresciallo Pétain nel ricostruire il Paese. Alla fine delle sue dichiarazioni, il colonnello ha espresso la sua ferma convinzione nella vittoria contro il bolscevismo.

Un appello del Commissario Supremo nella Zona d'operazione "Litorale Adriatico,, per i lavoratori con 25 anni di servizio

Il Commissario Supremo nella zona d'operazioni « Litorale Adriatico », Sezione Betriebsarbeit ha diramato il seguente appello:

I. - Tutti i lavoratori ed impiegati, appartenenti alle sottoindicate categorie, che abbiano prestato il 1. aprile 1944, venticinque anni di servizio ininterrotto nella medesima azienda, devono esser resi noti all'Ufficio Betriebsarbeit del Deutsche Berater.

II. - Sono obbligati a fare queste denunce: i direttori delle Aziende industriali, delle miniere, delle società di navigazione, imprese urbane (tranvie, gas, acquedotti, società elettriche), imprese edili e così pure i datori di lavoro per i rispettivi domestici.

III. - Le denunce devono essere inoltrate entro il 16 aprile 1944 al Deutschen Berater, Sezione Betriebsarbeit della Provincia in cui ha sede l'Azienda. Nella denuncia devonsi indicare il nome, cognome e luogo di residenza del lavoratore come pure nome e località dell'azienda.

(Per i domestici è sufficiente il nome e luogo di residenza del datore di lavoro).

Alte perdite inflitte al nemico nei cieli d'Europa e sui mari

Il porto di Cherc sgomberato -- L'eroica resistenza del presidio di Tarnopol -- Vittoriosi assalti a fortini avversari in terra italiana -- Depositi di materiali martellati dall'artiglieria tedesca nella regione di Nettuno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte della Crimea settentrionale le truppe tedesche e romene si sono sganciate, dopo violenti combattimenti, ritirandosi su posizioni situate più a sud. Un gran numero di carri armati nemici è stato distrutto.

Durante il prestabilito movimento di sganciamento sull'Istmo di Cherc, il porto di Cherc è stato sgomberato dopo la distruzione di tutte le installazioni di carattere militare. Violenti combattimenti continuano contro i bolscevichi avanzanti.

Presso Ovidiopol, ad est della foce del Nistro, le truppe germaniche hanno respinto violenti attacchi nemici ed hanno annientato distaccamenti avanzanti sovietici. 20 carri armati nemici sono andati distrutti durante questi combattimenti.

Lungo il corso inferiore del Nistro tentativi di sfondamento sovietici, appoggiati da carri armati, sono falliti a sud-est di Orhei e a nord-est di Jassi. Reparti celeri germanici hanno respinto il nemico conquistando una importante collina. Numerosi reparti nemici, tagliati fuori, sono stati annientati.

Tra Stanislau e Tarnopol, sempre tenacemente difesa, reparti germanici e ungheresi hanno riconquistato un certo numero di località, malgrado la violenta resistenza nemica. Il 506.o distaccamento di carri armati « Tigre », al comando del capitano Lange, si è particolarmente distinto durante i combattimenti di questi ultimi giorni.

Nella regione di Covel, le truppe germaniche hanno disperso reparti sovietici.

A sud-est di Ostrov ripetuti attacchi sovietici, appoggiati da forze fresche e da poderose formazioni di aeroplani da battaglia, sono stati respinti, per lo più mediante contrattacchi, durante accaniti combattimenti. Il primo battaglione del 25. Reggimento cacciatori dell'Arma aerea germanica, comandato dal capitano Gerchen, si è particolarmente distinto durante questi ultimi giorni.

Unità di protezione della Marina da guerra germanica hanno abbattuto quattro bombardieri sovietici sulla baia di Narva.

Sul fronte sud dell'Italia reparti di assalto hanno fatto saltare in aria, anche ieri, parecchi fortini nemici insieme alle loro guarnigioni.

Nella regione di Nettuno le artiglierie germaniche a lunga portata hanno provocato esplosioni ed estesi incendi nei depositi di materiali del nemico.

Durante la notte scorsa velivoli da combattimento e aerosiluranti germanici hanno attaccato il traffico dei rifornimenti anglo-americani nel Mediterraneo. Malgrado la violenta reazione nemica essi hanno distrutto nelle acque di Algeri due cacciatorpediniere facenti parte di un convoglio e hanno danneggiato sei mercantili per un totale di 42 mila tonnellate così gravemente che la perdita di una parte di queste navi può essere considerata come sicura.

Durante la giornata di ieri le formazioni di bombardieri americani hanno subito di nuovo severe perdite durante i loro attacchi contro il centro e l'est della Germania. 129 velivoli nemici, di cui 105 quadrimotori da bombardamento sono stati abbattuti in seguito a violenti combattimenti aerei e ad opera della artiglieria contraerea. Sono stati causati danni in parecchie località attaccate e specialmente Stettino. La popolazione ha subito perdite.

Con un cielo completamente coperto, velivoli da bombardamento britannici hanno effettuato durante la notte scorsa un attacco terroristico contro la città di Aix-la-Chapelle. Sono stati causati danni; la popolazione ha subito perdite. Malgrado le cattive condizioni atmosferiche 22 apparecchi nemici sono stati distrutti durante questo attacco e nel corso di attacchi nemici contro il territorio occidentale occupato.

Alcuni apparecchi britannici hanno inoltre sganciato bombe nella regione di Hannover. Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo durante a notte scorsa obiettivi nell'Inghilterra orientale.

Unità di scorta ad un convoglio tedesco hanno abbattuto 4 caccia bombardieri britannici alla foce della Loira.

Sottomarini germanici hanno affondato 5 navi per un totale di 37 mila tonnellate; due cacciatorpediniere ed un dragamine.

La neutralità svedese nuovamente violata

STOCCOLMA, 12 aprile.

La neutralità svedese è stata di nuovo violata oggi alle 13 da due quadrimotori inglesi che hanno sorvolato la regione di Hoerbi. Un altro aereo americano è stato osservato presso Ringhjore. Cinque aerei americani hanno atterrato in territorio svedese negli aerodromi di Malmco e di Rinkabi.

Verso le 15, quattro persone si sono lanciate con paracadute da altri aerei anglo-americani, che sorvolavano la Svezia.

Nuovo grande successo della difesa contraerea germanica

BERLINO, 12 aprile.

L'11 aprile le forze della difesa contraerea germanica hanno conseguito un nuovo grande successo contro formazioni di bombardieri protette da un numero insolitamente grande di aerei da caccia che si erano spinti nei cieli della Germania settentrionale e centrale.

Da accertamenti, non ancora ultimati, risulta che sono stati abbattuti 102 velivoli nordamericani, 92 dei quali bombardieri quadrimotori.

Da fonte competente si fa rilevare che questa cifra aumenterà notevolmente.

Un numero imprecisato di apparecchi avversari è precipitato in mare.

"Il cammino della liberazione,,

Seicento vittime nelle incursioni sulla Francia

PARIGI, 12 aprile.

La stampa parigina sottolinea che nello spazio di circa 36 ore l'aviazione anglo-americana ha ucciso nei dintorni di Parigi e nella Francia settentrionale seicento persone.

Il Petit Parisien, sotto il titolo « Sul cammino della liberazione », dichiara che gli aviatori angloamericani distruggono ed assassinano per terrorizzare e che il cammino della liberazione è fiancheggiato dalle tombe di bambini, di donne e di vecchi.

Nell'attacco terroristico anglo-americano contro Brusselles nel lunedì di Pasqua, un certo numero di bombe è stato sganciato nel parco che attornia il palazzo reale di Laeken. Alcuni membri della famiglia reale, che al momento dell'incursione si trovavano nel palazzo, sono miracolosamente sfuggiti alla morte.

Una bomba è caduta a venti metri di distanza dal re Leopoldo ed un'altra in prossimità del Mausoleo, eretto in memoria della regina Astrid.

nonchè altre tre case appartenenti alla associazione laicale religiosa femminile di San Raffaele Arcangelo, che sono state in gran parte distrutte dal fuoco.

Il bombardamento di Vicenza

Il Tiepolo vicentino salvato dalla distruzione

VICENZA, 12 aprile.

I giornali hanno dato notizia dell'incursione fatta il 26 marzo u. s. sulla città di Vicenza, ad opera di bombardieri nordamericani.

Il lancio di numerose bombe incendiarie aveva provocato numerosi incendi nel centro abitato e nelle circostanti colline e vari spezzoni erano anche caduti sulla villa dei conti di Valmarana, nota ai visitatori e studiosi d'arte per i mirabili affreschi del Tiepolo che coprivano le pareti di cinque sale e che formano sempre uno dei documenti più preziosi del nostro patrimonio artistico.

Solo il tempestivo intervento dei pompieri, ha potuto togliere alle fiamme l'esca preziosa così che siamo in grado di dare oggi la confortante notizia che il Tiepolo vicentino si è tenuto intatto attraverso la furia devastatrice.

L'attacco nemico, condotto senza discriminazione di obiettivi, ha, però, seriamente danneggiato il convento dei Padri Serviti, annesso al santuario di Monteberico, pellegrinaggio insigne delle genti venete

LA GUERRA IN INDIA

Ulteriori progressi giapponesi nelle operazioni intorno a Imphal

TOKIO, 12 aprile.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Domei le forze indo-nipponiche, operanti sul fronte indiano, stanno attaccando le posizioni nemiche intorno a Kamengi, situata a circa 12 chilometri a nord est di Imphal, ottenendo sempre ulteriori progressi.

Le unità nipponiche, in stretta collaborazione con quelle nazionali indiane, hanno avanzato verso nord ove sono ancora in corso accaniti combattimenti.

Le unità d'artiglieria giapponesi hanno individuato il Quartier Generale della quarta armata nemica e della 23. divisione in una foresta situata a cinque chilometri a sud di Sengmal, ove è stato concentrato un violento fuoco di sbarramento. Le forze nemiche di stanza a nord e a sud di Kameng, hanno offerto una disperata resistenza, ma, nonostante ciò, i reparti nipponici sono riusciti ad avanzare ed a penetrare, il mattino del 10 aprile, in un punto della linea nemica in questo settore.

Contemporaneamente a queste operazioni, le forze indo-nipponiche che avevano occupato Hengtamp hanno sloggiato il nemico da Bonghi, situata a circa 15 chilometri a nord di Hengtamp, annientandolo, ed ora continuano ad avanzare in direzione nord verso Imphal.

Un corrispondente di guerra dell'agenzia Domei riferisce dal fronte indiano che le forze giapponesi hanno sferrato la notte del 7 aprile un violento attacco e hanno occupato successivamente Kangratonggi, situata a 35 chilometri a nord ovest di Imphal e a nord sulla strada di Kohima.

Le unità nipponiche, che avanzano in direzione sud verso Imphal, hanno iniziato i loro attacchi il 4 aprile per raggiungere la località sopracitata e le colline a sud-ovest di Imphal.

Le stesse unità, dopo aver consolidato le loro posizioni e dopo aver ricevuto rinforzi considerevoli, hanno continuato ad attaccare il nemico senza tregua. Alcuni apparecchi nemici, apparsi nel cielo della zona di battaglia per appoggiare le operazioni terrestri, sono stati immediatamente posti in fuga. La lotta è stata assai accanita ed il nemico ha tentato invano una disperata controffensiva finchè le truppe giapponesi hanno potuto occupare Kangratonggi.

Come comunica la Domei, i britanni continuano a nascondere la caduta di Kohima, località molto importante sulla strada che congiunge Imphal e la linea ferroviaria Bengala-Assam.

Nella sera del 5 aprile truppe giapponesi sono penetrate nella città di Kohima, incalzando le forze britanniche e l'hanno occupata all'alba del giorno seguente.

Le forze giapponesi hanno continuato ad avanzare sulla linea ferroviaria Bengala-Assam.

Malgrado ciò il nemico continua a nascondere lo sviluppo delle operazioni. Il gran quartiere generale di Mountbatten e gli ambienti ufficiali vogliono però far credere ancora che Kohima si trovasse in breve in mano degli indo-britannici. Malgrado questi tentativi di gettare la polvere negli occhi alla pubblica opinione anglo-americana nascondendo la perdita di Kohima, questa si trova solidamente in mano giapponese.

Si apprende da Nuova Delhi che il maggior generale David Tennat Cowan, comandante della 17. Divisione britannica, ha percorso a piedi oltre venti miglia per sottrarsi alla cattura da parte dei giapponesi, quando, con una parte delle sue truppe, abbandonò Tiddin.

Come è noto, la 17. Divisione britannica è stata quasi interamente distrutta nel corso delle recenti operazioni nel settore indo-birmano.

Il giornale di Nuova York P.M. propone che, per fronteggiare il pericolo costituito dall'avanzata dell'esercito nipponico e delle truppe di Chandra Bose sul suolo indiano, vengano rimessi in libertà i maggiori capi nazionalisti indiani quali Pandit Jamaharlal, Nehru Pandit e e Jamaharlal, Nehru.

In un editoriale sulla campagna in Birmania, il New York Times scrive: « La penetrazione giapponese in India deve essere ben progettata e organizzata. Avanzando attraverso una regione quasi impraticabile, i giapponesi sono riusciti a portare con loro pezzi di artiglieria e carri armati per 150 miglia di terreno montagnoso e selvaggio ».

Mentre tutte le energie dei territori occupati dalle forze giapponesi concorrono a dar vita alla fucina in cui si prepara la vittoria della nuova grande Asia, anche nella Malesia si lavora alacremente nel quadro del vasto programma tracciato dai nipponici. In questa regione ha, tra l'altro, grande importanza lo sviluppo delle costruzioni navali in legno.

Particolari tipi di queste imbarcazioni hanno dato risultati di notevole importanza per il rifornimento delle guarnigioni che si spingono fino alle basi più lontane, riuscendo a coprire distanze rilevanti, come, per esempio, il tratto di mare tra Shonan e Bougainville, che supera i seimila chilometri.

La potenza nipponica nel giudizio di un ministro australiano

ANKARA, 12 aprile.

Si ha da Melbourne che Francis M. Forde, ministro della guerra australiano ha detto che solo il cinque per cento delle truppe giapponesi ha combattuto contro le truppe inglesi, australiane ed americane mentre praticamente tutta la Marina giapponese deve essere ancora sconfitta. « La guerra è ora un compito di pazienza da parte « alleata » che non ha un margine superfluo di forze » egli ha detto.

Rispondendo ad una critica americana fatta alla sua dichiarazione che novantamila uomini sono stati esonerati per dodici mesi dall'esercito australiano, il ministro Forde, ha detto che l'Australia è ancora una delle nazioni più completamente mobilitate.

Ventimila esonerati dal servizio militare sono stati impegnati per la produzione alimentare con un più grande vantaggio per gli alleati.

Settore di Aprilia: pausa dopo i combattimenti (F. K. Aufnahme Kriegsberichter Girik)

Neutrali e bolscevismo

Il monito di recente rivolto da una voce autorizzata del Ministero degli Esteri germanico alla stampa svedese perchè assumesse un tono di serena obiettività nel dar conto dei bombardamenti terroristici cui è fatto bersaglio il territorio tedesco, e soprattutto perchè non si diffondesse in minuziose informazioni anche topografiche sui luoghi colpiti che possono costituire (in buona o mala fede?) autentici elementi di spionaggio, riconduce per l'ennesima volta alla ribalta il problema dell'atteggiamento, delle mire e delle speranze dei Paesi neutrali.

Il bombardamento della città svizzera di Sciaffusa, cioè lo strazio di una città superlativamente pittoresca ed artistica, per la quale gli orrori delle distruzioni erano da considerare sino a ieri assolutamente impensabili, riconferma, d'altronde una verità già vecchia di quattro anni: che neppure i territori neutrali possono sottrarsi del tutto a subire direttamente i guai della guerra guerreggiata.

Questo è, tuttavia, un aspetto minore della questione; chè di fronte agli sfaceli e agli sconquassi da cui tanta parte dell'Europa è stata minorata e di fronte alle centinaia di migliaia di vite umane immolate alla più insidiosa e tremenda delle offese belliche, i pochi edifici e le poche decine di persone di Paese neutrale rimasti vittime dei bombardamenti anglo-americani, nell'immenso quadro della strage, non possono costituire che una modica se pur sinistra pennellata. E se tuttavia se ne fa molto scalpore e la diplomazia si agita ed interviene a dare eccezionale rilievo all'evento, tutto questo è, appunto, in funzione della qualità di neutrali delle vittime.

Bisogna, peraltro, consacrare alla storia questa inoppugnabile verità: che queste tangibili violazioni della neutralità sono state esclusivamente opera delle armate anglo-americane specializzatesi, sulla terra e sui mari, nel recare offesa a chi, appunto perchè neutrale, non dovrebbe patirne in alcun modo. Per cui rampogne proteste recriminose degli ingiustamente colpiti non possono andare che agli anglo-americani.

La questione preminente è un'altra. Consiste nel modo onde i neutrali giudicano la situazione internazionale e nel modo onde essi orientano le loro simpatie aspirazioni ed auspici nei riguardi dei contendenti. Ora v'è da credere che almeno da un anno in qua una sensibile mutazione di opinioni si sia prodotta nell'opinione pubblica e nei governanti dei Paesi neutrali. Nessun dubbio — e si può dirlo senza ambagi — che nella prima fase della guerra, e proprio quando le fortune volgevano decisamente dalla parte dell'Asse, la maggior parte delle disposizioni favorevoli dei neutrali andavano ai nostri nemici. Si poteva anche allora discutere sino a che punto quella parzialità di giudizi e di voti che moralmente frustava il concetto stesso di neutralità integrale, derivasse da un moto spontaneo dell'anima delle moltitudini, da una considerazione obiettiva del pro e del contro, da un calcolo sereno sui vantaggi e sugli svantaggi che il neutrale poteva attendersi a seconda che le sorti dell'armi eran propizie all'uno o all'altro campo; e sino a che punto invece, fossero il frutto delle mene propagandistiche intimidatrici e corruttrici (è innegabile che in certi periodi del conflitto, l'oro posseduto doviziosamente dagli avversari, corse a fiumi), della politica anglo-americana. Si poteva discutere di ciò ma non si poteva revocare in dubbio che i nostri nemici fruivano della benevola e bene auspicante solidarietà, sia pure soltanto sentimentale (ma spesso anche non sentimentale) dei neutrali.

Ma da quando gli eventi bellici e politici han preso la piega che tutti sanno; da quando cioè nel trinomio Inghilterra - America - Russia, quest'ultima ha assunto una preminenza di giorno in giorno sempre più sopraffattrice nei riguardi dei suoi alleati, è impossibile che i neutri abbiano mantenute le primitive posizioni di parzialità e di simpatia. Anche nella più dura cervice del più irriducibile nemico dell'Asse deve essere entrato il convincimento che la vittoria di tutti i così detti alleati non è più in alcun modo possibile; nel senso che se un vittorioso, nel campo avverso, ci dovesse essere, questo non potrebbe essere che il bolscevismo. Ora le predette parzialità e simpatie erano tutte inspirate e governate dalla ipotesi di una vittoria militare e politica dell'Inghilterra e dell'America; non mai dalla ipotesi — deprecatissima all'unanimità e dovunque — della Russia, cioè del comunismo moscovita.

Sui propositi del quale e sui modi di attuarli si potevano aver dubbi sino a qualche settimana fa; non più da quando esso ha preso ad agire concretamente nell'Italia meridionale invasa in cui ha creduto di poter trovare il terreno più facile all'attecchimento dei suoi germi dissolvitori. Senza sottintesi e senza esitanze la Russia procede alla bolscevizzazione cioè alla distruzione sistematica degli istituti sociali economici politici etici preesistenti, per edificare sulle rovine i piloni del suo sistema del quale le truppe germaniche che pervennero ad occupare tanta parte di terra russa trovarono segni così eloquenti. Come non v'è bisogno di dimostrare che nessuno degli Stati neutrali vagheggia di instaurare nel proprio territorio un comunismo c'e oltre tutto fuori dell'ambiente orientale in cui è nato, non può cagionare che marasma distruzione mortificazione di ogni energia e di ogni progresso, e devono pertanto, considerare l'avvicinarsi della minaccia di quel comunismo come suprema jattura contro la quale, appunto perchè neutrali, nulla possono direttamente.

Ne consegue logicamente che, vogliano essi o non vogliano, le armate dell'Asse operano anche nell'interesse di quegli Stati, erigono barriere ad una nefasta marea che potrebbe domani travolgere essi stessi. Sul fronte orientale e sul fronte italiano, ove la marea va salendo, si combatte e si muore non solo per l'integrità del territorio germanico, non solo per la liberazione della parte della nostra penisola invasa, ma anche per una superiore tutela di tutta la civiltà europea. Una realtà che finora i neutri non intesero o non vollero intendere; ma che probabilmente intendono, ora che il pericolo non è più nè lontano nè imprecisato.

E il loro stato d'animo e la loro comprensione, nei riguardi dei Paesi dell'Asse, non può non essere profondamente diversa da quel che fu agli inizi della guerra; è la loro ansia e la loro apprensione, soverchiante lo stesso acceso risentimento con cui la Svizzera protestava per il tragico episodio delle bombe sganciate « per distrazione » sul cielo neutrale di Sciaffusa.

P. S.

Gabriele d'Annunzio commemorato a Tangeri

TANGERI, 12 aprile.

Ad iniziativa del Fascio, il camerata Fabio Serafini ha commemorato nei locali della « Dante Alighieri », dinanzi ad uno scelto e numerosissimo uditorio, il sesto anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio.

La rievocazione dell'impresa fiumana e della adesione del poeta soldato al movimento rivoluzionale, sotto la guida del Duce, movimento vaticinato, sentito e cantato dal Poeta sin dagli anni giovanili, ha dato luogo ad una calorosa manifestazione di entusiasmo e di fede nella resurrezione dell'Italia.

Ridolfo Mazzucconi direttore della "Nazione,,

ROMA, 12 aprile.

Il ministero della Cultura Popolare comunica che il giornalista Ridolfo Mazzucconi è stato nominato direttore della Nazione di Firenze.

A Ridolfo Mazzucconi, chiamato a reggere il valoroso quotidiano fiorentino, il saluto augurale de Il Popolo del Friuli.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 23, I p. Tel. 9-11 e 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

La partecipazione della popolazione civile al potenziamento della protezione antiaerea

Un'ordinanza del Prefetto

Il Prefetto della provincia di Gorizia, tenuto conto della necessità di una più stretta partecipazione della popolazione civile al potenziamento dei servizi di protezione antiaerea, in vista anche dell'intensificarsi delle incursioni aeree nemiche; presi gli opportuni accordi con le autorità germaniche preposte alla difesa passiva della provincia e avvalendosi dei poteri di cui alla legge comunale e provinciale e a quella di P. S.; ordina:

a) tutti i cittadini sono obbligati a prestazione di servizi e di lavori necessari ai fini della protezione antiaerea. Lo stesso obbligo è esteso a tutti gli Enti morali e [illegible] giuridica, siano essi di diritto pubblico o privato;

b) l'impiego delle persone e degli Enti di cui sopra è demandato al Capo della provincia che potrà [illegible];

c) sono esclusi dalla precettazione, oltre coloro che devono per legge prestare altri servizi o mansioni, i funzionari preminenti nell'interesse della Nazione, le persone che non abbiano compiuti i 15 anni e abbiano oltrepassato i 70; gli ammalati e coloro che rivestono [illegible];

d) l'organizzazione protettiva dei centri [illegible];

e) gli inadempienti alle disposizioni della presente ordinanza saranno deferiti ai Tribunali di guerra.

Alla sede della Croce Rossa si ricevono i pacchi

destinati ai militari italiani internati in Germania

Entro il 1. maggio p. v. il Comitato della Croce Rossa Italiana con sede in via Garibaldi 4, riceve i pacchi destinati ai militari italiani internati in Germania, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12. Tali pacchi non potranno superare comunque il peso di cinque chilogrammi. I pacchi individuali potranno essere inviati a destinazione se muniti di apposito *tagliando-buono* che l'internato manda alla propria famiglia.

Si raccomanda inoltre che non tutti gli internati hanno ancora inviato ai familiari il *tagliando-buono*; i pacchi anche se sprovvisti del medesimo saranno pure accettati fino a tutto il 15 maggio prossimo venturo.

Un caso di tifo petecchiale

Un richiamo alla popolazione

Il Municipio di Gorizia comunica: *Un caso di tifo petecchiale verificatosi in una persona di un sobborgo cittadino ha affacciato la possibilità che tale forma infettiva si diffonda anche nel centro urbano. Poichè da parte dei sanitari è stato riferito che l'infestazione dei pidocchi è molto estesa, e poichè il pidocchio — specialmente quello del vestiario — è l'agente vettore per la diffusione del tifo petecchiale, si richiama l'attenzione di tutta la popolazione sull'importanza che riveste la pulizia corporale contro questi parassiti. E' necessario — appena constatata la loro presenza — provvedere alla rasatura di tutti quanti i peli, alla pulizia del corpo a mezzo di un bagno ed all'ebollizione degli effetti del vestiario, specie di quelli più aderenti al corpo.*

Nomine e sacre ordinazioni nell'Arcidiocesi

Il Principe Arcivescovo ha proceduto in questi giorni alle seguenti nomine nel clero dell'Arcidiocesi:

Consiglio di amministrazione per l'*Idea del Popolo*: mons. dott. Giovanni Buttò, presidente; mons. Giovanni Kren e dott. Sebastiano Arrusi, consiglieri, dott. Francesco Fiani, cassiere; don Giovanni Zagar, parroco di Ledine, viene nominato parroco-decano di Idria; don Arturo Zalatel incaricato dall'amministrazione della parrocchia di Comeno, quale vicario sostituto del parroco-dec.; don Edoardo Feriani, nominato vicario sostituto del parroco di Quisca; don Federico Filej, vicario sostituto del parroco-decano di Duino; don Giovanni Resel, vicario sostituto del parroco di Piedimonte del Calvario; don Francesco Srebrnic, vicario economo di Rifenbergo; don Felice Rejc, vicario economo di Ledine; don Ottone Panzera, vicario economo di San Martino del Carso e di Poggio Terzarmata; don Giuseppe Kusman, vicario sostituto del parroco di Cal di Canale; don Vincenzo Stanta, pro-decano di Duino; don Giovanni Drascek, pro-decano di Comeno; don Giuseppe Iussig, vicario economo di Paniqua; don Bernardino Gednic, vicario sostituto di San Lorenzo di Nebola; don Vladimiro Kobaci, cooperatore parrocchiale di Tolmino.

Nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma furono ammessi al Diaconato da S. E. rev.ma mons. Luigi Traglia, Arcivescovo di Cesarea di Palestina, Vice gerente di Roma, i suddiaconi goriziani: Baldassi Ladislao, Butkovic Carlo e Ristits Luigi.

A Vicenza, nella Cappella di quel Seminario da S. A. rev.ma mons. Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza, fu ammesso alla prima Tonsura il seminarista goriziano Ilario Bregar.

Nella Chiesa di San Carlo al Seminario centrale S. A. rev.ma l'Arcivescovo ammetteva al diaconato il suddiacono diocesano don Giovanni Barbareschi.

Nella Chiesa di San Carlo: ammetteva all'*Ostariato e Lettorato* il R. D. Lino Cocci e al *Suddiaconato* il R. D. Luigi Kalac, ambedue della Diocesi di Trieste.

Nella Chiesa Metropolitana l'Arcivescovo ammetteva alla *Prima Tonsura*: Luigi Marcuzzi, per l'Arcidiocesi di Gorizia; Giovanni Burlig, Domenico Fragiacomo, Giovanni Jelovac, Giovanni Merlic, Luigi Rutsaz, Oscarre Vitti — per la Diocesi di Trieste: Giuseppe Uhac per la Diocesi di Fiume: Miroslao Ancic, per la Diocesi di Veglia — all'*Ostariato e Lettorato*: Tarcisio Basso, Italo Faboro, Antonio Miceu, Luigi Skvarc, Giovanni Filipic, dell'Archidiocesi di Gorizia; Mariano Corvattini, Pietro Mattiassi, Placido Norbedo, Gaetano Tumia della Diocesi di Trieste; Francesco Gebac, Danilo Jurisevic, Vladimiro Prith per la Diocesi di Fiume — all'*Esorcistato ed Accolitato*: Francesco Gantar, Albino Harej, Ilario Rudez, Rodolfo Treek, Romano Valle, Floriano Zbogar dell'Archidiocesi di Gorizia; Giuseppe Zucoherich della Diocesi di Pola; Giuseppe Skok della Diocesi di Fiume — al *Suddiaconato*: don Natale Jelovac e don Ratislao Udovicic della Diocesi di Trieste — al *Diaconato*: don Giuseppe Koren don Francesco Krapez, don Bogomiro Zakelj, dell'Archidiocesi di Gorizia; don Luigi Kalac della Diocesi di Trieste; don Antonio Mrakovzic della Diocesi di Veglia.

E' vietata l'immigrazione nel Comune di Gorizia

Con recente decreto prefettizio è stata vietata l'immigrazione nel Comune di Gorizia, fatta eccezione per le seguenti categorie di cittadini: a) funzionari, impiegati e salariati dipendenti da Enti statali, parastatali ed enti autonomi sotto il controllo diretto dello Stato, qui trasferiti per ragioni di servizio — b) operai assunti per l'esecuzione nel Centro urbano di Gorizia di opere dichiarate di pubblica utilità.

L'autorizzazione all'immigrazione verrà rilasciata per il solo periodo della durata del rapporto d'impiego o di lavoro. In quanto tali persone provengono dalle province italiane non appartenenti alla zona di operazioni «Litorale Adriatico», l'autorizzazione al soggiorno è di competenza del Prefetto. E' stato altresì vietato il trasferimento di cittadini al «vecchio nucleo» (centro urbano) del Comune di Gorizia, dalle frazioni suburbane (Lucinico, Piedimonte del Calvario, Piuma, Salcano, Oslavia, S. Pietro, Vertoiba, S. Andrea, S. Mauro all'Isonzo, Poggio S. Valentino, Moncorona, Locca, Valdirose, Montevecchio e Ecc cavizza).

Concorso a parrocchia

E' aperto regolare concorso alla parrocchia di S. Andrea di Moraro, di asserito giuspatronato del Comune di Capriva, vacante per la rinunzia di don Luigi Morsutt.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, vanno presentate in busta chiusa al Principe Arcivescovo non oltre le ore 12 di sabato 22 aprile.

Il termine per la denuncia obbligatoria degli alveari scade sabato 15 corr.

Sabato 15 aprile scade il termine fissato per la denuncia degli alveari. Tutti gli allevatori dovranno dichiarare sulla scheda da ritirare o presso i singoli Comuni o presso l'Ufficio zona dell'U.P.F.A. di Cormons, se trattasi di alveari razionali (favo mobile) o di alveari rustici (favo fisso). Analogamente dichiareranno se l'allevamento è curato dai proprietari stessi oppure da altri in compartecipazione.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di un loro caro la signora M. S. e figlia hanno versato la somma di lire 100 all'Associazione Famiglie Caduti in guerra da devolvere a favore della famiglia di un Caduto della guerra attuale.

Alla Croce Verde hanno devoluto: L. 100 i coniugi Elda e Renzo de Fabbris per onorare la memoria di Paolo Canziani; 100 Maria e Lidia Mensio, per onorare la memoria di Mercede Candutti; 20 la signorina Linda Zanetti per ricordare i 50 anni di onesto lavoro della signora Rosi Forcessin.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Marchesi Pietro, Mastropasqua Marietta, Mastropasqua Ingizio, Pasquale Luigi, Pasquale Giovanni, Peretto Giuseppe, Silvestri Cecchino, Rapisarda Caterina, La Bianca Giuseppe, De Dora Giovanni, De Dora Lucia, Porcella Lucia, Posciano Francesco, Mastro Michele, De Calzo Luigi, Maraciuo Marrenchi Maddalena, Benventi Maria, Calvano Michele, Monabuccolo Danilo, Biasi Michele, Amato Girolamo, Romano Luigi, Crespi Isabella, Santabandiera Michele, Isabetta Domenica, Ventola Lucrezia, Minella Michele, Suor Benedetta, Suor Maria Cecilia, Suor Caterina, Sergi Domenico, Ruggeri Margherita, Savelli Alfredo, La Calaprica Francesco, Terris Antonio, Andretta Francesco, Luppi Carmela, Tabacco Domenico, Mangine Italo, Accttura Nicola, Potenza Giuseppe, Di Maso Lucia, Alfieri Domenico, Balocchi Luigi, Sargeni Maria, Curri Anna, Caroni Tina, Celi Luigi, Carton Giulio, Conte Anna, Cortelazzi Ugo, Celazzi Alberto, Chiarella Maria, Chiarella Vincenzo, Castelucci Maria, Pierici Alma, Colanucci Anna, Ferri Adele, Dionisio Adele, Di Gioni Maria, Dercole Maria, Di Gioni Carla, De Luzi Roberto, Grandi Giulia, Di Pietro Filomena, Di Calma Rosa, Dipalma Antonio, Adamo Filomena, Di Carlo Maria Antonia, Davide Attilia, Pergamelli Luigi, Caracciolo Rosa, Porcelanni Anna, Raggio Sabina, Del Vecchio Angela, Vaccariello Carmela, Ranieri Emma, Santo Carmine, Riccardi Nicoletta, Assenzi Antonietta, Maffione Emanuele, De Luca Emanuele, De Negro Giuseppe, Oliva Carmela, Maggipino Donato, Pitti Teresa, Colomba Genoveffa, Caputo Agata, Adamo Pasquale, Longo Addolorata, Paglialunga Gaetano, Martano Raffaele, De Benedettis Salvatore, Addone Gregorio, Cataldi Maria, Margiotta Germano, Poli Renato, Fagnioli Mariano, Genneini Giuseppe, Gianutti Cosima, Rizzelli Giuseppe, Rizzo Antonio, Giannini Giuseppe, Gianuzzi Francesca, Gandusio Teresa, Tarantini Giovanni, Marghetti Maria e Vicenzina, Mazzolini Giacinta, Chierico Giovanni, De Leo Angelina, La Rotonda Giuseppe, Catena Lucia e Gerarda, Pietra Santa Giuseppe, Penna Italiana, Gioachini Matilde, Bevilacqua Rosa, Ferrara Carmine, Sandanapale Teresa, De Leo Cosima, Sciarilla Cosima, Masselli Gianfranco, Mosca Gelsomina, Priore Lucia, Russo Pasqualina, Mardozza Giuseppe, Cristiani Elisa, Russo Francesca, Chicco Nicco, La Porcia Andrea, Mardella Giuseppe, Feraioli Nicola, Clelia e Luisa, Cavaliere Ettore, Raiani Clotilde, Manginelli Mara, Benedetti Agnese Elvira ed Aurelio, Raico Rosina, Scissa Lucia, Rotella Ginetta, Robustelli Ginetto, Clotilde, Maria, Celestina, Donata, Marino e Giulia, Accardi Totò, Tarantino Massimo, Adamo, Attilio, Marzano Marcellino, Rizzo Agata, Romanello Giulio, Raffaele ed Ambrogio, Mondello Domenico, Vita Pasquale, Bremi Giuseppe, Carlucci Adele Caterina, Anichiarico Angelo, Zazumbo Antonio, Leonardo Adele, Cosimo Eppifale Catarina e Vincenzo, Cassano Angelo, Sebastiano Giuseppe, Bonovolta Ferdinando, Mandragora Leonardo, Bianchi Rosina, Lucca Nigro, De Marzo Carlo, Capodiferro Lucia, Belmonte Angelo, Marchetto Giovanni, Sensani Ofelia, Guarrini Ada, Bertina, Ada, Irma e Mercedes, Gallini Giovanni, Polifemo Gennaro, Teste Filippo, Crea Domenico, Calabro Luigi, Capri Edoardo, Oliva Giovanni, Ferri Pina, Diva Pietro, Ciani Gerolamo, dott. Sallio Vincenzo, Catarassi Vincenzo, Pavanelli Filomena, Panquilli Nicola, Sartori De Fillipes Ada, Scala Tommaso, Santalama Domenico, Coccia Raffaele, Besani Nino, Raniero Pasquale, Saggitari Isabella, Fiorilli Dira, Solito Francesco, Cocciamaro Felice, Caponaro Lino, Savino Pietro, Siciliani Ambrosio, Sergi Pasqualina, dr. Scalera Mario, Signorino Nicola, Nicoletti Giannina, Tuzzi Aurora, Pigozzi Lea, Tafarella Rosa, Vitale Michele, Striginai Nicola, Tosa Grazia, Valene Giuseppe, Italia Amelia, Paganelli Vittoria, Valente Pietro, Tarulli Michele, Chiari Concetta, Paganelli Gabbio, Prato Carlo, Tuffoli Francesca, Tamo Giovanni, Porcello Erminia, Crobetti Ercole, Tamo Giovanni.

Nuovo punteggio per le calzature autarchiche

Il Ministero dell'Economia Corporativa comunica che alle disposizioni attualmente in vigore sul punteggio necessario per l'acquisto di calzature autarchiche, di cui alla circolare C. 419 del 3 settembre 1943 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre è apportata la seguente modificazione che entra in vigore immediatamente: calzature nelle cui tomaie non rientrino pellami, salvo pelli di pesce o di coniglio e la cui suola sia fabbricata con materiale diverso dal cuoio (la suola di ritagli di cuoio) punteggio occorrente: A) per calzature dal N. 35 al di sopra 5 punti; B) per calzature dal N. 24 al 34 punti 3.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

12 aprile 1944 XXII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

Il giorno

Giovedì 13 aprile
S. Ermenegildo

OSCURAMENTO
Principia alle ore 20.30 e termina alle ore 6.30.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle ore 6.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno, la seguente farmacia Kurner, corso Muti n. 4, telef. 2-58.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle ore 17.

Imprudenza fatale

Una ventenne ferita

per lo scoppio di un ordigno

La ventenne Alma Vogric di Angelo, da Vertoiba, maneggiando imprudentemente una bomba a mano rinvenuta poco prima in un campo, ne provocava lo scoppio, rimanendo colpita da numerose schegge agli arti inferiori. E' stata ricoverata dalla Croce Verde all'Ospedale civile e quivi trattenuta per le cure del caso.

Ribalta dalla bicicletta e si ferisce una mano

La sedicenne Loretta Mian da Mossa, nel mentre si recava da Lucinico a Gorizia in bicicletta, causa un brusco scarto cadeva a terra ferendosi alla mano sinistra.

Ricoverata all'ospedale civile di via Brigata Pavia, è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

Cade in casa e si frattura una gamba

Mentre accudiva ad alcuni lavori nella propria abitazione, il quarantottenne Federico Soldani, abitante nella nostra città, accidentalmente cadeva a terra, riportando la frattura della gamba destra.

All'Ospedale, dove è stato trasportato dalla Croce Verde, i medici lo facevano ricoverare nel reparto di turno, giudicando la lesione guaribile in un mese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: L'ACCUSATA. Ore 15.30; ultima 17.

VITTORIA: A TEMPO DI VALZER. Ore 16; ultima 19.20.

CENTRALE: L'AMANTE SEGRETA. Ore 16; ultima 19.30.

SCHERMI

La cinematografia italiana dopo l'8 settembre

La cinematografia italiana, portata dal Regime fascista ad un livello preminente sia dal lato industriale che da quello economico, ed arrivata a rivaleggiare, tecnicamente ed artisticamente, con le maggiori organizzazioni del mondo, in meno di quarantacinque giorni (i nefasti quarantacinque giorni badogliani) è precipitata così in basso da perdere totalmente tutti gli attributi di prestigio e di potenza, con tanti sacrifici acquistati negli anni della feconda rinascita.

Dopo l'8 settembre la ricostruzione è stata subito iniziata ed oggi, alla distanza di circa sei mesi, si può dire che già qualcosa si è fatto.

A Venezia sono stati allestiti due stabilimenti di ripresa: uno alla Giudecca, per conto della «Scalera», e uno ai Giardini improvvisato dalla «Cines».

Di alcuni film è stata ormai iniziata la ripresa, con un complesso dei migliori attori italiani.

Altra produzione è stata messa in cantiere in uno stabilimento di Firenze, attrezzato in brevissimo tempo. L'inaugurazione è avvenuta con la ripresa di «Piccola posta», un soggetto di Orio Vergani, sceneggiato da Anton, diretto da Pacini. Gli stabilimenti «Fert» di Torino sono pronti per ospitare qualsiasi mole di lavoro.

Il problema della produzione può dirsi, quindi, risolto.

Molto serio in quest'ordine, si presenta il problema degli impianti di sviluppo e stampa, indispensabili in ogni luogo di produzione. Questa dello sviluppo e stampa è forse la organizzazione che meno è stata curata nel tempo buono della cinematografia italiana. Oggi s'incontrano quindi delle difficoltà, specialmente in merito al trasferimento per il fatto, soprattutto, che il materiale in uso non si trova in pieno stato di efficienza.

Luisa Ferida, che sta girando a Venezia «Un fatto di cronaca».

Gli scambi con l'estero

Com'è noto la floridezza della nostra cinematografia dipendeva, anche ai suoi bei tempi e cioè prima del 25 luglio, dal notevole impulso offerto agli scambi con l'estero. Difatti, se la produzione accresceva il suo patrimonio materiale e morale con la esportazione, a sua volta i film stranieri garantivano, con il loro continuo flusso controllato e disciplinato diligentemente dall'apposito organismo statale dell'Enaipe la prosperità nel noleggio e il largo respiro dell'esercizio.

Queste due importanti attività dal limpido fine oltrechè economico e commerciale, anche politico, spirituale e culturale, spente dal colpo di Stato, sono ora in deciso risveglio.

Sin dal novembre scorso il Governo germanico inviò in Italia una delegazione composta dei maggiori esponenti delle organizzazioni cinematografiche del Reich onde ristabilire con la Nazione amica ed alleata, i rapporti di una volta; ed una nostra delegazione ha restituito in Berlino la visita agli amici germanici, allargando e potenziando la serie degli accordi.

L'Italia così potrà vendere all'estero, e specialmente in Germania, i suoi film a condizioni vantaggiosissime, e nello stesso tempo ha la possibilità di immettere nel suo mercato interno la migliore produzione straniera.

Film italiani di prossima programmazione

Vi sono trentasei film dell'ultima produzione italiana che attendono di essere posti in programmazione. Di questi, quattro sono dell'Enic, sei della Rex, due della Generalcine, cinque della Lux, sei della Minerva, quattro dell'Aci Europa, quattro della Scalera, tre dell'Ela, uno degli Artisti Associati e due della Titanus.

Fra i titoli più noti ricordiamo la «Fornarina», «Storia di una capinera», «Zazà», Monte Cristo», «Vispa Teresa», «Il diavolo va in collegio», «Il viaggio del signor Perrichon», «Carmen», «Resurrezione», «Carne e anima» e «Senza una donna».

La lista dei film stranieri che verranno importati in Italia si sta arricchendo per le trattative in corso, dei migliori soggetti della più recente produzione straniera.

L'Enaipe potrà presto mettere a disposizione del noleggio italiano film stranieri di notevole levatura.

Anche l'attrezzatura per il doppiaggio è in via di efficiente ristabilimento.

Un nuovo metodo giapponese per la fotografia a colori

La compagnia di pellicole fotografiche «Fuji» ha recentemente inventato un metodo che consente di impressionare fotografie a colori pur usando tempi di posa istantanei. Mediante questo nuovo sistema si può usare un'unica pellicola in sostituzione delle tre che erano, fino a poco tempo fa, necessarie onde ottenere tre negative, una per ogni colore. Un altro vantaggio consisterebbe nel fatto che è possibile, sempre secondo il suddetto procedimento, prendere fotografie a colori con apparecchi ordinari.

Durante lo sviluppo, le prove negative sono trattate, successivamente, con emulsioni pancromatiche, orthocromatiche e, infine con emulsioni ordinarie. Durante questo processo le materie coloranti che si trovano sulla negativa subiscono opportune azioni chimiche, mentre i diversi colori si fissano sulla pellicola.

Altra importante particolarità del nuovo metodo scoperto dai giapponesi consiste nella possibilità di sviluppare simultaneamente i tre colori fondamentali della tricromia, potendo così impressionare fotografie a colori anche con velocità elevatissime che vanno fino a un millesimo di secondo.

SPORT

Scarso entusiasmo e poche discussioni nelle file dei bianco-azzurri

Il finale del campionato del Litorale Adriatico che, secondo le previsioni di due settimane or sono, sembrava dovesse essere elettrizzante per la lotta fra la Pro Gorizia e le sue antagoniste, trova invece la squadra azzurra quasi tagliata fuori dal lotto delle avversarie che si disputano il secondo posto. La sfortunata prova di domenica ha frenato entusiasmi e discussioni e forse definitivamente, perchè i due ultimi incontri sono fra i più duri e difficili a superarsi con successo. I bianchi del cantiere, prossimi avversari dei goriziani, rimessi in lotta per la piazza d'onore dall'improvviso successo sul Trieste San Giusto, hanno serrato i ranghi e aspettano ora il confronto con gli azzurri che dirà la parola decisiva sulle loro aspirazioni, semprechè Triestina e San Giusto incappino ancora in qualche giornata nera. Domenica dunque, almeno per la Pro Gorizia, la situazione sarà chiaramente definita.

C'è ancora dunque qualche possibilità di affermazione per gli azzurri? Nelle loro sole possibilità e prestazioni no, ma se la sfortuna che li ha accompagnati domenica dovesse far sentire il suo peso sui triestini e sui monfalconesi, qualche filo di speranza potrebbe ancora riaccendersi. Sarebbe un miracolo, ma talvolta anche i miracoli nelle vicende sportive non sono impossibili.

Torneo studentesco di calcio

Commerciali - Magistrali 7-0 (2-0)

I rossi della Commerciali hanno superato agevolmente anche il secondo incontro del torneo studentesco, dominando con facilità la squadra dell'Istituto Magistrale e battendola largamente, senza incontrare eccessiva resistenza da parte degli azzurri. Dopo un primo tempo, durante il quale i rossi hanno cercato la giusta carburazione, senza forzare eccessivamente, la ripresa ha visto gli atleti delle Magistrali chiusi nella loro area, senza possibilità di prendere l'iniziativa del giuoco o controbattere le azioni degli avversari. Arbitro Di Filippo.

Beve liquido insetticida invece di acquavite

Al cinquantenne Francesco Iaconcig fu Francesco, abitante in via Corridoni 31, era venuto tempo fa l'idea di comporre una miscela insetticida. Nel liquido aveva pure immesso dello zolfo ed aveva riposto la bottiglietta in uno scaffale. Ma ieri sera, volendo bere un po' di acquavite, scambiava la bottiglietta e prendeva per errore invece quella dell'intruglio da lui diligentemente preparato per uccidere certi animaletti. Colto da forti dolori di stomaco, veniva soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, ove i sanitari gli praticavano la lavanda gastrica mettendolo fuori pericolo.

L'infortunio di una villica

La villica Maria Vedoplvec fu Francesco, di 54 anni, da Montespino, recatasi nel pomeriggio di ieri in un prato sito nelle vicinanze della propria abitazione a falciare dell'erba, messo un piede in fallo, scivolava, producendosi nella caduta una profonda ferita da taglio alla mano destra. Soccorsa dai familiari essa veniva successivamente trasportata dalla Croce Verde all'ospedale della nostra città, dove i medici la facevano ricoverare giudicandola guaribile in venti giorni.

Importo di denaro rinvenuto per la strada

Alla Cassa dell'Economato municipale è stato depositato un importo di denaro rinvenuto, e chi può dimostrare di essere il proprietario è invitato a ritirarlo.

PROSPETTIVE GORIZIANE

Il Teatro "Giuseppe Verdi,,

(Disegno di [illegible])

Armonioso nella sua semplicità architettonica il vecchio fabbricato del Teatro Verdi [illegible] uno degli angoli più caratteristici di Gorizia. L'attuale edificio teatrale, rinnovato [illegible] nell'interno cinque anni or sono, risale al 1781, e fu eretto dal nobile Filippo de [illegible] di quel Giacomo Bandeu a cui si deve l'iniziativa del primo teatro di Gorizia costruito [illegible].

All'inizio di questo secolo il Teatro, che fino dal 1820 portava l'appellativo [illegible] intitolato per unanime consenso al grande nome di Giuseppe Verdi, e [illegible] bile, sulla fine del 1901, anno della morte del grande Maestro. Negli annali [illegible] strati i nomi di Adelaide Ristori, Gustavo Modena, Tommaso Salvini, [illegible] Benini, il Ferravilla, Ermete Novelli, Giovanni Grasso, Emilio Zago, [illegible] Grammatica e cento altri; popolarissimi gli spettacoli lirici e trionfali le rappresentazioni [illegible] giori lavori di d'Annunzio, Benelli e Pirandello. Il nostro «Verdi» [illegible] di vicende e di glorie artistiche. Generazioni e generazioni si avvicendarono fra quelle [illegible] ru, tempio di sacre memorie e di soavi emozioni, mentre il tempo non cancella i nostalgici ricordi...

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Oggi alle ore 18, dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio

Pietro Del Fabbro (Pelio)

DI ANNI 66

La MOGLIE, I FIGLI e PARENTI tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 10.

Forni Avoltri, 11 aprile 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DI MARCO vivamente ringrazia quanti presero parte al suo dolore per la tragica scomparsa del caro

ATTILIO

avvenuta in Treviso in seguito a bombardamento aereo, e vollero rendergli l'estremo omaggio.

Udine, 13 aprile 1944.

Cormòns

Osserviamo scrupolosamente le norme sull'oscuramento

Nonostante ogni raccomandazione ed invito rivolto dalle autorità e quel senso elementarissimo di responsabilità che ormai dovrebbe aver fatto presa anche in ogni tarda mentalità, molte finestre durante le ore di oscuramento rimangono ancora illuminate. E illuminate a tal segno da dare la precisa impressione che si voglia lanciare una sfida, non sappiamo quanto sensata, alle autorità o addirittura a coloro che possono sopraggiungere improvvisamente sulla nostra città armati di bombe. E' questa una forma di renitenza che appalesa forse più che indisciplina un fenomeno di incoscienza particolarmente pericolosa alla collettività, in quanto può farne ricadere le funeste conseguenze su quei cittadini (per fortuna, molti) che si attengono per prudenza e disciplina alle disposizioni della autorità.

Sottoponiamo ancora una volta il fenomeno agli organi tutori nella speranza che non vorranno lesinare l'adozione di quei provvedimenti di rigore proporzionati alla gravità e pericolosità della inadempienza.

Una mano rovinata per lo scoppio di una capsula

Il ventiduenne Giuseppe Jasnich di Giuseppe, dimorante a Vipulzano di San Martino di Quisca, rinvenuta una capsula di ordigno bellico prima si mise ad esaminarla, poi evidentemente a trattarla con una certa violenza tanto da provocarne lo scoppio mentre ancora la stringeva nelle mani. Colpito gravemente alle dita, dopo le prime cure veniva immediatamente trasportato a mezzo della Croce Verde al nostro ospedale civile dove il sanitario di turno gli riscontrava l'asportazione parziale delle falangette della mano sinistra. E' stato trattenuto e giudicato guaribile in circa trenta giorni.

Una caduta dalle scale

Mentre stava scendendo le scale della propria abitazione il contadino Giuseppe Gon fu Antonio, di 66 anni, abitante nella vicina frazione di Borgnano, poneva un piede in fallo e precipitava nella sottostante cucina, riportando la frattura della gamba sinistra. Venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale civile e giudicato guaribile in un mese circa.

Notiziario religioso

Ieri mattina alle ore 7 nella chiesetta di Sant'Antonio è stata, come di consueto, celebrata una santa Messa per conto delle dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli e loro assistiti.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Gli ultimi filibustieri» tratto dall'omonimo romanzo di avventure di Emilio Salgari. Interpreti principali Osvaldo Valenti, Loredana e Nerio Bernardi.

NOTA SPORTIVA

Ampelea-Cormonese la prova più dura per i grigio-rossi

La penultima giornata riservata ai grigio-rossi è quella di domenica prossima che vedrà scendere sul rettangolo di gioco di via Gorizia la squadra d'Isola d'Istria che ha ormai acquisito ogni titolo per dominare incontrastata la classifica fino all'ultima fatica, e laurearsi così vedetta del massimo campionato calcistico del Litorale Adriatico.

Squadrone, com'è noto, che ha saputo imporre in una successione di prove l'una più brillante e significativa dell'altra il prestigio della sua classe di qualità superiore a quella di tutte le altre compagini concorrenti. Prova pertanto ardua per i ragazzi di Mian, la più ardua fra tutte quelle sinora sostenute e nella quale gli isolani anche questa volta non lesineranno ogni loro sforzo per raggiungere una gemma di più alla già vistosa corona delle loro smaglianti vittorie. Pronostico, com'è ovvio, tutto a favore degli isolani. Tuttavia non sarà questa condizione di netta inferiorità quella che disarmerà i ragazzi di Mian; abituati ad affilare ogni loro possibilità quanto più ardua è la prova che sono chiamati ad affrontare, domenica prossima sapranno con quel senso di generosissima combattività che è stata la nota più appassionata delle loro fatiche, rendere dura, particolarmente dura, la via della vittoria agli irresistibili campioni dell'Ampelea.

Partita dunque, nonostante lo squilibrio dei valori, accesissima, nella quale di fronte alle pregiate qualità tecniche e stilistiche della compagine isolana, saprà ancora una volta dire la sua grande parola, appassionata, il cuore dei calciatori cormonesi.

Cooperativa Dettaglianti Alimentari

Avviso di convocazione

I soci della Cooperativa Dettaglianti Alimentari di Udine sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 aprile 1944 alle ore 11 presso la sede sociale in Udine, viale Ledra (Casa della Cooperazione) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Bilancio al 31 dicembre 1943 e relative deliberazioni.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo nello stesso locale e alla stessa ora il giorno successivo 30 aprile 1944.

Il Consiglio di Amministrazione

Annunci economici

udinesi

Annunci sanitari